
GIUSTI Simone

Giudizio collegiale:

Docente nella scuola di secondo grado, il candidato ha rivestito e riveste incarichi di responsabilità nell'organizzazione didattica. E' membro del comitato editoriale di numerose riviste ("Per leggere", "Educazione e ricerca sociale", "La storia siamo noi"). Dei titoli a stampa che sottopone a valutazione alcuni, legati ai temi della didattica della letteratura, della formazione e dell'orientamento, e destinati in prevalenza al mondo della scuola, appaiono piuttosto eccentrici rispetto all'asse disciplinare della presente abilitazione, ma molti altri e di peso risultano del tutto congruenti. Questi sono incentrati sulla letteratura tra secondo Ottocento e primo Novecento. Il titolo di maggiore rilevanza è l'intelligente monografia del 1997 (ripresa nel 2012) su "L'instaurazione del poemetto in prosa", libro nel quale emergono anche gli interessi comparatistici del candidato, interessi riscontrabili anche nel libro "La congiura stabilita. Dialoghi e comparazioni tra Otto e Novecento" (2008) e nei saggi dedicati alla traduzione e ai generi letterari (si veda il volume del 1997 "Sulla formazione dei 'Trucioli' di Camillo Sbarbaro"). Il candidato si rivela studioso intelligente e dotato, fornito di una sua personale capacità di visione e in grado di produrre lavori solidamente fondati e nello stesso tempo stimolanti. La commissione, pertanto, ritiene che i titoli posseduti dal candidato meritino una valutazione positiva e delibera all'unanimità l'attribuzione al candidato dell'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di seconda fascia nel settore concorsuale 10/F1 - Letteratura Italiana, Critica Letteraria e Letterature Compareate.

Giudizi individuali:

CAPUTO Lazzaro Raffaele

Il candidato Giusti presenta un'attività di ricerca valida sia sul piano più strettamente scientifico che su quello della trasmissione didattica della ricerca e, per gli esiti positivi e maturi mostrati (in particolare i contributi 'sulla letteratura' e quelli ottonovecenteschi), appare adeguato al riconoscimento del livello idoneativo richiesto.

CUTINELLI-RENDINA Emanuele

Simone Giusti è docente nella scuola di secondo grado e ha rivestito e riveste tuttora varie responsabilità nell'organizzazione didattica a livello locale e nazionale. Sul piano scientifico ha al suo attivo una vasta produzione i cui titoli maggiori sono incentrati sulla letteratura tra secondo Ottocento e primo Novecento, con una buona monografia, del 1997, sulla vicenda testuale dei Trucioli di Sbarbaro, e una raccolta di otto saggi di diverso argomento primonovecentesco, che presentano anche aperture comparatistiche (“La congiura stabilita”). Persuasive aperture comparatistiche si trovano anche nello studio “L’instaurazione del poemetto in prosa » (2012, in seconda edizione). Altri titoli, forse meno direttamente pertinenti alla presente classe concorsuale, hanno ad oggetto tematiche legate alla didattica della letteratura, la formazione e l’orientamento. Candidato dal profilo complessivamente maturo.

ESPOSITO Edoardo

La cospicua attività critica di Simone Giusti ha trovato sviluppo soprattutto su Otto e Novecento, con riferimento anzitutto alle indagini sul “poemetto in prosa”, che dalla prima edizione del 1999 sono state riprese e ampliate recentemente. L’argomento è anche comparatistico, secondo un interesse che Giusti ha affrontato in maniera interessante (per esempio a proposito della traduzione) anche in altre occasioni, e svolto secondo un’attenzione anche teorica al problema del ‘genere’ (vedi gli interventi su Sbarbaro). Non mancano momenti di intelligente riflessione, e che mostrano la maturità del candidato, anche sui classici, e in generale sul problema dell’insegnamento, che vede impegnato Giusti, oltretutto, in vari comitati scientifici istituiti in proposito. Ha avuto incarichi di insegnamento all’Univ. di Siena.

SANTAGATA Marco

Simone Giusti si caratterizza come studioso attento al ruolo e ai compiti degli studi letterari e della letteratura stessa nella nostra epoca: non a caso i suoi interessi proponderanti sembrano incentrati sui temi complessi della didattica della letteratura, della formazione, dell'orientamento e, più in generale, dell'interculturalità. A questi interessi si ricollega anche quello per la traduzione. Di ambito più specificamente critico-letterario è il libro dedicato al poemetto in prosa, che resta la prova più impegnativa e convincente. Studioso intelligente e dotato, il Giusti merita attenzione, anche se si desidererebbe da lui un impegno più costante sulle specifiche tematiche letterarie.

VITELLI Francesco

Il candidato ha sviluppato un’operosa attività nella quale assumono parte importante studi intelligenti di riflessione sulla didattica della letteratura e opere destinate alla scuola (“Imparare nella letteratura”, “Insegnare con la letteratura” “Linea meridiana”, “Leggere i classici”); ugualmente, a merito del candidato c’è anche una produzione più propriamente critica che, fatto salvo il saggio petrarchesco, si disloca sull’Otto-Novecento (decisamente più il secondo) con studi accorti e maturi: a cominciare dal volume su Sbarbaro e di poi quello sulla “Congiura stabilita” per un confronto tra i due secoli ed anche la rinnovata e approfondita indagine sul poemetto in prosa.

Abilitato: Si